Bando di concorso per la "sede della Scuola di Architettura di Roma"

R. SCUOLA DI ARCHITETTURA
ROMA

Roma, 28 febbraio 1930/VIII

Al Chmo sig
Prof. Gustavo Giovannoni
Roma

Prot. N. 4244
Posiz. N. V

Oggetto Sede della Scuola di Architettura di Roma.

Egregi colleghi,

Alcuni mesi or sono io ebbi a rivolgere ai colleghi architetti facenti parte del corpo insegnante della nostra Scuola un appello affinchè volessero partecipare alla redazione dei progetti per la nuova sede della Scuola. Da allora le cose sono mutate essenzialmente nei riguardi dell'ubicazione e delle condizioni dell'area, ma la nuova soluzione si presenta ormai in modo definitivo e permette di considerare virtualmente risolto il vitale problema della costruzione del nuovo edificio. L'area concessa, e già consegnata, trovasi a Valle Giulia dal lato dei Parioli, immediatamente a sinistra del palazzo dell'Accademia Inglese di Belle Arti; ha una superficie di mq. 3500 quasi quadrata; trovasi in condizioni altimetriche caratterizzate da fortissimi dislivelli, che, se danno la possibilità di soluzioni vivaci ed originali, creano tuttavia non lievi difficoltà allo studio architettonico.

Io ritorno pertanto a rivolgermi ai colleghi rinnovando, con le stesse espressioni allora usate, l'invito che chiama a volenteroso contributo tutta l'opera degli architetti che sono professori ed assistenti nella nostra Scuola. La sede della Scuola di Architettura di Roma deve infatti riuscire per pratica soluzione e per sobria ele=

vatezza d'Arte quanto di meglio possa ottenersi in una istituzione che accoglie le maggiori competenze architettoniche della città.

Trattasi di un piccolo concorso amichevole: lo studio deve essere schematico, senza fronzoli, espresso nelle piante e nel prospetto principale (in scala 1:200) del progetto, considerato nelle sue due fasi, la presente e la futura. Nessun compenso pecuniario. Solo premio, quello di aver fatto opera utile per la Scuola, e di essere prescelto a proseguire il lavoro gratuito di progettazione e di collaborazione artistica. La scelta sarà fatta dal Consiglio della Scuola, coadiuvato da alcuni colleghi che non abbiano preso parte al concorso, e naturalmente dovrà poi essere convalidata dal voto del Consiglio d'Amministrazione e delle autorità tutorie.

L'area disponibile è indicata nella planimetria che si allega. Il programma relativo ai locali ed ai servizi è il seguente.

L'edificio da attuarsi subito non dovrebbe superare la spesa di 900.000 lire (di cui 600.000 in contante esistente in cassa, 300.000 a debito); e quindi necessità di ridurlo al minimo possibile cioè a

a) N° 6 aule che possano servire insieme per la lezione e per disegno, due di circa 120 mq. e le altre 4 tra gli 80 ed i 100 mq.;

b) Aula magna di circa mq.140 da servire anche da sala di biblioteca;

c) Sala dei professori di circa 30 mq. ed altra auletta analoga;

d) Stanze pel Direttore, pel Segretario, per l'Economo;

e) Abitazione composta di tre ambienti;

f) Locali semi-sotterranei disponibili per una raccolta di materiali da costruzione ed eventualmente per l'aula della plastica, gabinetti di topografia ecc.;

g) Cessi ed impianti vari.

La coesistenza nella stessa aula della lezione e del disegno potrà ottenersi conciliando mediante apposite chiusure le differenti condizioni di luce provenienti dai vari lati, se la orientazione non sia

tale da prestarsi per l'uno e l'altro scopo.

La semplicità estrema dell'aspetto esterno è richiesta, oltre che dalle ragioni dell'economia, da quelle relative alla ubicazione: in punto elevato di un parco.

L'edificio da costruirsi ora dovrebbe prestarsi ad un organico ampliamento in avvenire, in modo che il progetto debba prevedere anche questa seconda fase: nella quale i locali richiesti saranno i seguenti:

a) N° 6 aule di disegno di cui di circa 120 mq., 3 tra i mq.100 e gli 80;

b) N° 6 aule di lezione di cui 2 di circa mq.60 a 70, 4 di circa mq.50;

c) Aula magna c.s.;

d) Sala dei professori c.s. ed ambienti annessi; altra auletta di circa mq.30;

e) Stanze pel Direttore, per due Segretari, per un Economo; eventualmente studio pel Direttore;

f) Abitazione c.s.;

g) Locali sotterranei c.s. ma più sviluppati;

h) Gabinetti N° 4, aule per la plastica ecc. a parte e possibilmente non nei sotterranei;

i) Cessi, impianti vari c.s.;

j) N° 3 studi per pensionati d'Architettura.

Tutti questi locali e servizi potranno essere concentrati in un solo edificio o ripartiti sull'area in diversi padiglioni. E l'ampliamento rispetto la prima fase del progetto potrà avvenire estendendo l'area ovvero elevando di uno o più piani l'edificio costruito.

Il progetto Giovannoni - Foschini di cui i Colleghi potranno prendere visione presso la Segreteria (relativo, come s'è detto, ad uno studio ormai sorpassato) ha appunto la portata di un esempio concreto

dell'attuazione di questo duplice programma e nulla più. Svolgendosi esso su area diversa dall'attuale, in nulla deve la soluzione adottata influire sui progettisti.

Ai Colleghi io rivolgo fin d'ora i vivissimi ringraziamenti miei e della Scuola pel fervore con cui vorranno, ne non certo, rispondere al mio appello, inviandomi non più tardi del 20 marzo p.v. i bozzetti richiesti; e sto a disposizione di ciascuno di essi per gli ulteriori chiarimenti occorrenti.

Coi migliori saluti.

IL PRODIRETTORE

Giovannoni